

IL TIRRENO

CHEINA LUZANESI PI
QUESTA SERA
DISA
ESTIVA
LINGUETTA
LUINI
infoline
0572-48.131

eko Questa Sera
danza
Inaugurazione
nuova
stagione
di BALLO
LUNATA LUCCA
0583-93.54.12

Venerdì 3 Settembre 2010
€ 1,00 - Anno 134, numero 241

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE v.le Alberti 8 LIVORNO tel. 0586/220111 - REDAZIONE Carrara via Roma 9 tel. 0585/773334 - 77324 Cecina via Circoscrizionale 11 tel. 0586/227721 Empoli via F. D'Agli Ubaldi 33 tel. 0571/711773 - 718884 Pisa via L. da Vinci 10/10 tel. 055/5225248 Grosseto viale Dalmazia 20 tel. 0564/414622 Lucca via S. Orso 108 tel. 0583/491816-472017 Massa via Petrucci 2 tel. 0585/41022 Montecatini s. Roma 5 tel. 0572/729451 Piombino c. Italia 56 tel. 0564/222332 Pistoia via G. Trinci 2 tel. 0573/9731 Pisa c. Italia 84 tel. 050/502250 Postoderia via Lotti 3 tel. 0587/22403 Portoferraio s.le Elba 3 tel. 0565/914904 Prato via del Cassero Vecchio 5 tel. 0574/20615-6-7 Viareggio via Coppino 273 tel. 0594/383289

www.iltirreno.it

PIOMBINO-ELBA



Stasera a Capoliveri rappresentazione religiosa dedicata a Santa Caterina La chiesa apre le porte alla cultura

CAPOLIVERI. Il Festival internazionale "Le Voci della Poesia" entra anche in chiesa.
Questa sera alle 21,30 il parroco don Emanuele Cavallo apre le porte di Santa Maria Assunta, quella che è la chiesa parrocchiale di Capoliveri.
Una serata dedicata ad una rappresentazione a carattere religioso, "I digiuni di Santa Catarina" con testo e con la stessa regia di Dacia Maraini.
Una rappresentazione teatrale, interpretata da Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti, prodotto da Le Nuvole Teatro di Roma.

Giorgio Weiss è il direttore artistico della manifestazione culturale che si avvale della collaborazione de Il Parnaso e del Gruppo Poeti Elbani.
Dice: «Questo eccezionale evento teatrale illustra l'ultimo periodo della vita della Santa, quando era già famosissima ed i potenti da ogni parte del mondo le scrivevano per chiederle consigli e benedizioni. Caterina rispondeva a tutti, con sapienza religiosa e spirito combattivo, con l'aiuto di frate Neri suo scrivano. L'attenzione del testo della Maraini si appunta sul rapporto, casto, tenero ed amichevole, tra i due, ma

c'è un punto di contrasto: Caterina sente il digiuno come una pratica di purificazione mentre al frate non dispiacerebbe, seppur poco, mangiare».
Questo spettacolo ha esordito nel Duemila in occasione del Giubileo e da allora è stato rappresentato in una lunga serie di chiese, da grandi come il Duomo di Ferrara a più piccole come - per citarne qualcuna - Sant'Antonio a Pofi, San Nicola a Castro dei Volsci, San Michele a Prosseni.
Stasera sarà la volta della chiesa di Santa Maria Assunta posta in via Roma a Capoliveri.



Dacia Maraini scrittrice e regista

Barbara Amodio il 17 al Turoldo è Santa Caterina

L'attrice tarantina in una pièce della Maraini terrà anche un laboratorio teatrale il 15 e 16

di GIUSEPPE MAZZARINO

L ritorno di Lady Barbara. Provvisorio, per carità, ma importante. Parliamo di Barbara Amodio, tarantina da tempo trapiantata a Roma, affermata attrice teatrale ma anche regista e drammaturga, nonché animatrice di scuole di teatro a Roma ed a Castro dei Volsci.

Un ritorno in doppia veste. Perché la più importante attrice tarantina sarà protagonista con Gianluigi Pizzetti, il 17 febbraio, al teatro Turoldo (via Laclos 7, angolo via Leonida) de *I digiuni*

di Catarina da Siena, di Dacia Maraini (che ha anche curato la regia dello spettacolo), ma nei due giorni precedenti, 15 e 16 febbraio, ani-

Barbara interpreta
Santa Caterina ne «
digiuni di Catarina da
Siena» di Dacia Maraini

merà (dalle ore 16 alle 21) un laboratorio teatrale indirizzato ai giovani "Delfini" del Laboratorio permanente di Pasquale Strippoli, direttore artistico del Turoldo, destinato ad evolversi in Accademia "Essepi Taras", proprio per la direzione di Barbara Amodio, in collaborazione con la compagnia teatrale nazionale «Le Nuvole Teatro», diretta da Gianni Afola. Lo stage sarà aperto anche ad elementi esterni, previa

iscrizione da effettuare nelle ore pomeridiane presso il teatro.

L'iniziativa si inserisce nel piano predisposto dal Strippoli, a latere della Stagione teatrale in atto, per promuovere la cultura teatrale dei giovani aspiranti, come approccio alle scene o per-



ATTRICE

Barbara Amodio (in alto, in una foto di scena dello spettacolo su *Caterina da Siena*) sarà a Taranto al Turoldo anche come docente di teatro

fezionamento, al fine di incrementare la valenza delle prestazioni attoriali nell'ambito di esperienze di alto profilo, di volta in volta predisposte per l'affermazione del teatro locale e/o delle eventuali scelte in campo nazionale, e troverà il suo coronamento con lo spettacolo del 17.

Pasquale Strippoli, già docente di Scenografia nell'Accademia di Belle Arti di Bari, attore e regista, fondatore nel '95 del La-

boratorio Stabile Teatrale "I Delfini", in collaborazione con la prof.ssa Italia de Gennaro, che tanti talenti tarantini ha avviato in campo nazionale, intende così allargare il raggio di azione del Turoldo: dai laboratori teatrali che dovrebbero evolvere in una vera e propria Accademia ad una stagione non più ristretta al pur lodevole Teatro amatoriale.

Per informazioni, iscrizioni e prenotazioni: 339.6853744

Teatro contemporaneo e Cinema

diretta da Gianfranco Bartalotta



Peste Italiana s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale del 353/2003 - conv. in 27/02/04 n. 46 - art. 1 comma 1 - dc9 Roma

Anno VI n°20 Febbraio 2015

ISSN 2036-6418


PAGINE

I DIGIUNI DI SANTA CATARINA DI DACIA MARAINI

Il piccolo borgo di Giuliano di Roma, nel cuore del frusinate, arricchito da lucenti bagliori natalizi, apre il sipario all'opera di Dacia Maraini: "I digiuni di Santa Catarina", in riferimento alla vita di Santa Caterina da Siena, una suora domenicana analfabeta, vissuta nella metà del 1300, conosciuta per gli esercizi spirituali e per l'ineguagliabile carisma esercitato sulle alte cariche istituzionali con umili missive, portatrici di pace e capaci di cambiare le sorti del mondo medievale.

La storia è sapientemente interpretata da Barbara Amodio nei panni della Santa e da Gianluigi Pizzetti nel ruolo di frate Neri, lo scrivano di Catarina, che aperto ai piaceri goliardici trascorre parte del giorno a cibarsi con pezzi di pane e a tenere lontani i fedeli che vogliono conoscere Catarina, nota per i digiuni e i piccoli miracoli. Perfetta l'attrice Amodio nel rievocare le sofferenze della suora dal passato travagliato, il dolore per la morte prematura della sorella, a causa di un parto difficile, e la costanza nell'allontanare le tentazioni del cibo e del sonno fino a raggiungere, dopo un lungo delirio, la pace eterna, accompagnata alle porte del Paradiso dalle calde mani del suo sposo Gesù.

Tutto sembra reale nel tipico frantoio in pietra del 1700, ben ristrutturato e dedicato ad un'altra grande personalità monastica: la Beata madre Caterina Troiani, dell'ordine delle Francescane del Cuore Immacolato di Maria, originaria del paese ciociaro, missionaria nel 1859 in Cairo.

La scenografia, curata in modo raffinato da Gianni Afola, lascia immaginare allo spettatore un tempo arcaico, tra innumerevoli candelabri e austeri canti gregoriani, in una fusione perfetta di misticismo e suggestione.

I monologhi raccontano una storia di alto valore spirituale, un modello tenace di vita, quello di Santa Catarina. La vera forza è nel dominio della carne. Una energia di provenienza misteriosa, che abbatte la stanchezza e nutre l'anima con la sola fermezza, la stessa descritta da San Paolo di Tarso in una lettera ai Filippesi «... ho imparato ad essere ricco; sono iniziato a tutto, in ogni maniera; alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza». E «...tutto posso in colui che mi dà forza».

Catarina, secondo il modo di pensare del tempo, credeva che quella carpietà nell'astenersi dai piaceri del cibo e quella sua benevola attitudine verso gli infermi e i poveri, in quanto in loro vedeva il volto del Signore, l'avrebbero resa pura e bella in eterno agli occhi di Dio.

Con Santa Catarina, prende forma e si afferma quella grandezza dello spirito che non teme confronti e vince sulle fragilità che rendono vulnerabili gli uomini al materialismo di una società consumistica che ha perso i valori profondi dello spirito.

IRENE FANELLA

Prima nazionale: 3 ottobre 2001, Teatro Gobetti di Torino.

Interpreti: Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti.

Scene e costumi: Le Nuvole Teatro.

Foto: Fabio Barbati.

Fonico: Domenico De Vita.

Direttore di scena: Antonio Bartalotta.

Regia: Dacia Maraini.

31

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 2013

Spettacoli

CORRIERE

di SAVIGLIANO e dintorni



1,20 euro

CORRIERE di SAVIGLIANO

Con "Recondite Armonie" alla Crusà Neira di Savigliano Santa Catarina, asceta



SAVIGLIANO - L'ultimo appuntamento della rassegna "Recondite Armonie 2013 Crossover", organizzata dall'Associazione "Amici della Musica" di

Savigliano, è previsto **sabato 28 settembre** alle 21 nell'Auditorium della Croce Nera in piazza Misericordia: la compagnia "Nuvole Teatro" e Maurizio Piantelli pre-

sentano "I Digiuni di Santa Catarina". Autrice e Regista del progetto Dacia Mariani, musiche di Maurizio Piantelli (liuto), con Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti nel cast.

Il testo racconta l'ultimo periodo della vita di Santa Catarina, quando era già famosa e molto ricercata dai potenti di tutto il mondo, che le scrivevano chiedendo consigli e benedizioni. Catarina rispondeva a tutti con spirito combattivo e sapienza religiosa. L'attenzione si appunta sul rapporto castissimo, tenero ed amichevole tra la giovane asceta e il suo devoto scrivano, il frate Neri. Il solo punto di contrasto tra i due sta nel fatto che Catarina crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e Neri invece ama mangiare.

Il testo racconta questo contrasto, i dialoghi di Catarina con Cristo e il tentativo continuo di Neri di tenere lontana la folla dei fanatici dalla donna che stima e ama. Catarina finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri. Nell'insieme si tratta di un ritratto laico, carico di rispetto e affettuosità della giovane santa toscana e del suo goloso scrivano.

Il testo è stato scritto da Dacia Mariani in occasione del Giubileo del 2000, e da allora è stato replicato in oltre 250 città, su tutto il territorio nazionale.

Informazioni su www.amicimusicasavigliano.org, segreteria@amicimusicasavigliano.org e al numero 335.52.99.411.

TESTO E REGIA DI DACIA MARAINI, DOMANI AL TUROLDO

I digiuni di Catarina

A conclusione dello stage, tenuto nei giorni 15 e 16 febbraio e affidato all'attrice Barbara Amodio, tarantina doc che dirige una scuola di Teatro a Roma, domani, venerdì 17 febbraio con sipario alle ore 21.00, si terrà lo spettacolo evento "I digiuni di Catarina da Siena" di Dacia Maraini, che ne ha curato la regia.

Lo spettacolo sarà interpretato dalla stessa Barbara Amodio con Gianluigi Pizzetti. L'evento per la prima volta a Taranto è reduce da numerosissime repliche in tutta Italia.

Di alto rilievo culturale, il progetto si inserisce in una pianificazione diversificata delle proposte che Pasquale Strippoli intende realizzare, così da offrire alla città "occasioni importanti, che il Teatro Padre Turoldo avoca a sé, nella sua funzione di programmazione culturale e teatrale, non più ristretta al pur lodevole ed in-



tramontabile Teatro amatoriale".

Il testo racconta l'ultimo periodo della vita di Santa Catarina, "quando era già famosissima e molto ricercata dai potenti di tutto il mondo, che le scrivevano chiedendo consigli e benedi-

zioni. Catarina rispondeva a tutti con spirito combattivo e sapienza religiosa. L'attenzione si appunta sul rapporto castissimo, tenero ed amichevole fra la giovane asceta e il suo devoto scrivano, il frate Neri. Il solo punto di contrasto fra i due sta nel fatto che Catarina crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e Neri invece ama mangiare.

Il testo racconta questo contrasto, i dialoghi di Catarina con Cristo e il tentativo continuo di Neri di tenere lontana la folla dei fanatici dalla donna che stima e ama. Catarina finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri.

Nell'insieme si tratta di un ritratto laico, carico di rispetto e di affettuosità della giovane santa toscana e del suo goloso scrivano. Biglietto intero 7,50 euro, ridotto 6.

Info 333.8242607 - 320.8716514.

L'attrice tarantina Barbara Amodio al Padre Turolfo
con un lavoro firmato da Dacia Maraini

I digiuni di Catarina da Siena

TARANTO - A conclusione dello stage, tenuto dalla notissima attrice Barbara Amodio, tarantina doc che dirige una scuola di Teatro a Roma, stasera, alle ore 21, si terrà lo spettacolo - evento "I digiuni di Catarina da Siena", di Dacia Maraini, che ne ha curato la regia. Lo spettacolo sarà interpretato dalla stessa Barbara Amodio con Gianluigi Pizzetti. L'evento per la prima volta a Taranto è reduce da numerosissime repliche in tutta Italia. E' ben intuibile il rilievo culturale di tale progetto che si inserisce in una pianificazione diversificata delle proposte che Pasquale Strippoli intende realizzare, offrendo alla città occasioni importanti, che il Teatro Padre Turolfo avoca a sé, nella sua funzione di programmazione culturale e teatrale, non più ristretta al pur lodevole ed intramontabile Teatro amatoriale. Il testo racconta l'ultimo periodo della vita di Santa Catarina, quando era già famosissima e molto ricercata dai potenti di tutto il

mondo, che le scrivevano chiedendo consigli e benedizioni. Catarina rispondeva a tutti con spirito combattivo e sapienza religiosa. L'attenzione si appunta sul rapporto castissimo, tenero ed amichevole fra la giovane asceta e il suo devoto scrivano, il frate Neri. Il solo punto di contrasto fra i due sta nel fatto che Catarina crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e Neri invece ama mangiare. Il testo racconta questo contrasto, i dialoghi di Catarina con Cristo e il tentativo continuo di Neri di tenere lontana la folla dei fanatici dalla donna che stima e ama. Catarina finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri. Nell'insieme si tratta di un ritratto laico, carico di rispetto e di affettuosità della giovane santa toscana e del suo goloso scrivano. Appuntamento stasera al Teatro Padre Turolfo, via Laclos 7 (angolo via Leonida) Intero 7.50 euro - ridotto 6 euro. Info: 333/8242607 - 320/8716514 - 339/6853744.



CORRIERE DEL GIORNO

Anno XXIX - n° 47 - € 1,00

DI PUGLIA E LUCANIA

Venerdì 17 febbraio 2012

Internet : www.corrieredelgiorno.com

Fondato nel 1947

Email : cdg@corgiorno.it

In vendita obbligatoriamente a 1 euro con "Il Tempo" per Taranto e provincia (esclusa Martina F.)

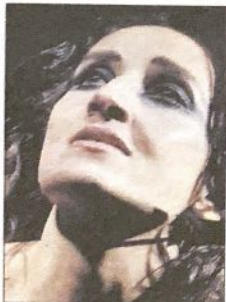
Tariffa R.D.C. "Poste Italiane S.p.A." - Spedizione in abbonamento postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1, DCB Taranto-Taranto

TEATRO Questa sera al "Padre Turollo" con la regia di Dacia Maraini Barbara Amodio ritorna a Taranto con "I digiuni di Catarina da Siena"

■ A conclusione dello Stage, tenuto nei giorni 15 e 16 febbraio e affidato alla notissima attrice Barbara Amodio, tarantina Doc che dirige una scuola di Teatro a Roma, questa sera alle ore 21,00, si terrà lo spettacolo evento "I digiuni di Catarina da Siena" di Dacia Maraini, che ne ha curato la regia.

Lo spettacolo sarà interpretato dalla stessa Barbara Amodio con Gianluigi Pizzetti. L'evento per la prima volta a Taranto è reduce da numerosissime repliche in tutta Italia.

E' ben intuibile il rilievo culturale di tale progetto che si inserisce in una pianificazione diversificata delle proposte che Pasquale Strippoli intende realizzare, offrendo alla città



occasioni importanti, che il Teatro Padre Turollo avoca a sé, nella sua funzione di programmazione culturale e teatrale, non più ristretta al pur lodevole ed intramontabile

Teatro amatoriale.

Il testo racconta l'ultimo periodo della vita di Santa Catarina, quando era già famosissima e molto ricercata dai potenti di tutto il mondo, che le scrivevano chiedendo consigli e benedizioni. Catarina rispondeva a tutti con spirito combattivo e sapienza religiosa.

L'attenzione si appunta sul rapporto castissimo, tenero ed amichevole fra la giovane asceta e il suo devoto scrivano, il frate Neri.

Il solo punto di contrasto fra i due sta nel fatto che Catarina crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e Neri invece ama mangiare.

Il testo racconta questo con-

trasto, i dialoghi di Catarina con Cristo e il tentativo continuo di Neri di tenere lontana la folla dei fanatici dalla donna che stima e ama.

Catarina finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri.

Nell'insieme si tratta di un ritratto laico, carico di rispetto e di affettuosità della giovane santa toscana e del suo goloso scrivano.

Ricordiamo, dunque, l'appuntamento:

al Teatro Padre Turollo, via Laclos 7 (ang. via Leonida) - Taranto alle ore 21.00. Biglietti: intero euro 7,50 - ridotto euro 6,00. Per informazioni: 333.8242607 - 320.8716514 - 339.6853744



Barbara Amodio porta a Taranto Catarina da Siena

L'attrice tarantina il 17 al teatro Turoldo
in una pièce sulla santa di Dacia Maraini

di GIUSEPPE MAZZARINO

Missione Taranto per l'attrice, regista e drammaturga tarantina Barbara Amodio, che la settimana prossima terrà presso il teatro Padre Turoldo un seminario che culminerà nella rappresentazione de *I digiuni di Catarina da Siena*, un testo di Dacia Maraini che ha curato anche la regia.

Protagonista con Barbara Amodio è Gianluigi Pizzetti. «Il testo - afferma la Maraini nelle note di regia - racconta l'ultimo periodo della vita di Santa Catarina, quando era già famosissima e molto ricercata dai potenti di tutto il mondo, che le scrivevano chiedendo consigli e benedizioni. Catarina rispondeva a tutti con spirito combattivo e sapienza religiosa. L'attenzione si appunta sul rapporto castissimo, tenero ed amichevole fra la giovane asceta e il suo devoto scrivano, il frate Neri. Il solo punto di contrasto fra i due sta nel fatto che Catarina crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e Neri ama mangiare. Il testo racconta questo contrasto, i dialoghi di Catarina con Cristo e il

tentativo continuo di Neri di tenere lontana la folla dei fanatici dalla donna che stima e ama. Catarina finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri. Nell'insieme si tratta di un ritratto laico, carico di rispetto e di affettuosità della giovane santa to-

La rappresentazione
dopo due giorni di
stage attoriale
al teatro Turoldo

scana e del suo goloso scrivano». Barbara Amodio è nata a Taranto nel 1971 in una famiglia di artisti: la madre è una nota pittrice, il padre scrittore e critico d'arte, il fratello maggiore musicista. A quattro anni debutta in un film-documentario Rai, girato ad Assisi, nel ruolo di Santa Chiara. A soli 11 anni Cosimo Cinieri la fa debuttare nel ruolo di Lady Macbeth, per la sua versione storica ed indimenticabile del "Macbeth" di



Shakespeare, rappresentato con grande successo anche all'Argentina di Roma. All'inizio dei '90 è animatrice a Roma un gruppo di artisti, giornalisti, musicisti pugliesi (da Barbara Eramo a Bungaro a Cimaglia ecc.). Dopo molti anni di lavoro con Cinieri ed altre compagnie, cimentatasi anche nella regia e nella drammaturgia, nel '96 fonda con Gianni Afola, poi suo marito, una propria compagnia teatrale: Le Nuvole Teatro.



Gianni Afola
presenta

BARBARA AMODIO
GIANLUIGI PIZZETTI

**I digiuni di
Catarina
da Siena**

di Dacia MARAINI

**DIALOGHI &
DIGIUNI**
Barbara
Amodio e
Gianluigi
Pizzetti sono
Catarina da
Siena
e frate Neri
in un intenso
testo
drammaturgico
di Dacia
Maraini

Arte Cultura Spettacolo in Calabria

Il 18 a Cetraro, grazie al "Cantiere Sociale d'Identità Santa Lucia", spettacolo alla presenza della scrittrice La Maraini e "I digiuni di S. Catarina da Siena"

Tiziana Ruffo

La celebre scrittrice Dacia Maraini, dopo circa vent'anni, ritorna a Cetraro.

Il 18 febbraio, alle 20.30, al teatro comunale sarà rappresentato lo spettacolo "I digiuni di Santa Catarina da Siena", scritto e diretto da Dacia Maraini, con Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti.

Il filo conduttore dell'evento culturale è costituito dallo scottante ed attuale tema dell'anoressia e del bisogno di spiritualità dei giovani.

Il suggestivo testo, sorprendente risultato di una rivisitazione romanizzata della vita della santa ad opera della più importante scrittrice italiana dei

nostri giorni, racconta l'ultimo periodo della vita di Santa Catarina, quando era già famosissima e molto ricercata dai potenti di tutto il mondo, che le scrivevano chiedendo consigli e benedizioni.

Catarina rispondeva a tutti con spirito combattivo e sapienza religiosa. «L'attenzione», come spiega la Maraini - si appunta sul rapporto castissimo, tenero ed amichevole fra la giovane asceta e il suo devoto scrivano, il frate Neri». Il solo punto di contrasto fra i due sta nel fatto che Catarina crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e Neri invece ama mangiare.

Si tratta di un ritratto laico, carico di rispetto e di affettuo-

sità della giovane santa toscana e del suo goloso scrivano. Catarina finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri.

Lo spettacolo, rappresentato dalla Compagnia "Le Nuvolette Teatro" diretta da Gianni Afola, è stato commissionato dalla curia romana in occasione del Giubileo del 2000 alla scrittrice Dacia Maraini.

Concepito per rappresentazioni in siti storici e archeologici che diventano parte integrante della scena e dell'azione teatrale, lo spettacolo, a partire dal 2000, è stato proposto in tutta Italia, per oltre 250 repliche, con grande consenso di critica e di pubblico. Il 18 febbraio sarà dunque rap-



La scrittrice Dacia Maraini

presentato anche a Cetraro. Durante la serata, a margine della rappresentazione sarà possibile intrattenersi con l'autrice Dacia Maraini che risponderà alle domande del pubblico.

L'evento è organizzato dal "Cantiere Sociale d'Identità Santa Lucia", presieduto da Carmen Onorato, che ha tra i tanti obiettivi la diffusione e lo sviluppo della cultura teatrale.

La nota scrittrice italiana è già stata a Cetraro nel 1993, allorché ha presentato il romanzo: "La lunga vita di Marianna Ucrìa" nell'ambito della settimana della cultura scientifica, organizzata dai Licei di Cetraro. ◀

TEATRO Testo di Dacia Maraini

I digiuni della Santa



Barbara Amodio veste i panni di Santa Catarina

SAVIGLIANO. L'ultimo appuntamento della rassegna "Recondite Armonie 2013 Crossover", organizzata dall'associazione "Amici della Musica" diretta da Ubaldo Rosso, è previsto **sabato 28 settembre**, alle ore 21, nell'auditorium della Croce Nera ("Crosa Neira"), in piazza Misericordia.

La compagnia "Nuvole Teatro" e Maurizio Piantelli presentano "I digiuni di Santa Catarina". Autrice e regista del progetto è Dacia Maraini, le musiche sono di Maurizio Piantelli (al liuto), con Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti nel cast.

Il testo racconta l'ultimo periodo della vita di Santa Catarina, quando era già famosa e molto ricercata dai potenti di tutto il mondo, che le scrivevano chiedendo consigli e benedizioni. Lei rispondeva a tutti con spirito combattivo e sapienza religiosa.

L'attenzione si appunta sul rapporto castissimo, tenero ed amichevole tra la giovane asceta e il suo devoto scrivano, il frate Neri. Il solo punto di contrasto tra i due sta nel fatto che Catarina crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e Neri, invece, ama mangiare.

Il testo racconta questo contrasto, i dialoghi di Catarina con Cristo e il tentativo continuo di Neri di tenere lontana la folla dei fanatici dalla donna che stima e ama. Catarina finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri. Nell'insieme si tratta di un ritratto laico, carico di rispetto e affettuosità della giovane santa toscana e del suo goloso scrivano.

Il testo è stato scritto da Dacia Maraini in occasione del Giubileo del 2000 e da allora è stato replicato in oltre 250 città, su tutto il territorio nazionale.

Prenotazioni posto a sedere non numerato: 10 euro + 2 euro di prevendita (circuitto Piemonteticket.it).

Si conclude così la rassegna che, da luglio ad oggi, è stata ospitata anche a Saluzzo, Murazzano, Bra e Lagnasco. ●

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

SABATO 28 SETTEMBRE 2013 • ANNO 147 N. 268 • 1,30 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

LA STAMPA

SABATO 28 SETTEMBRE 2013

“Il digiuno di Santa Catarina” con Nuvole Teatro e note di liuto

VANNA PESCATORI
CUNEO

Stasera, alle 21, nella Chiesa di San Bernardino a **Somma riva Perno**, è in programma il concerto organizzato dall'associazione culturale «San Bernardino». Giovanni Selvaggi, all'arpa, Stefano Pellegrino, al violoncello e Alessandra Rosso, al pianoforte e all'armonium eseguiranno musiche di Schumann, Respighi, Papin, Tournier, Gounod, Franck, Bruch, Busser.

Il trio da tempo ha approfondito in particolare la musica da camera per formazioni che uniscono l'arpa con altri strumenti, dando vita ad un ensemble tipicamente in uso alla fine dell'Ottocento, apprezzato in quanto capace

di esaltare le capacità espressive dei tre strumenti. Il programma prevede pezzi originali per violoncello, arpa, pianoforte e harmonium. Ingresso libero.

La compagnia Nuvole Teatro e Maurizio Piantelli, al liuto, portano stasera, alle 21, nell'Auditorium della Croce Nera, a **Savigliano**, «Il digiuno di Santa Catarina», per l'appuntamento conclusivo con la rassegna «Recondite Armonie» curata dagli Amici della Musica. Il testo teatrale è di Dacia Maraini, che ha dedicato l'opera, in occasione del Giubileo, all'ultimo periodo della vita di Santa Caterina quando la sua fama l'aveva messa in contatto con i potenti che le chiedevano consigli e benedizioni. Il ritrat-



L'ensemble «Il Fabbro armonioso»

to che la scrittrice regala al pubblico è di una donna forte, di grande spiritualità, attraverso il dialogo tra la santa e il frate Neri che contrappone due personalità, per esaltare l'unicità della figura di Catarina, anche sotto una luce laica.

Sempre stasera, all'osteria musicale «Improvvisamente blues» di **Cuneo**, alle 21, riflettori accesi sul duo acustico composto da Chiara Rosso (voce) e Chiara Maritano (chitarra). Proporranno musica internazionale.

Ancora a Cuneo, domani, ore 16,30, nello Spazio Incontri Cassa di Risparmio 1855 si chiuderà la stagione «Musica & Musica» con «Giochi barocchi tra frulli d'ancia e squilli d'ottoni». Protagonista l'ensemble Il Fabbro armonioso (Gian Marco Solarolo, oboe barocco; Alfredo Pedretti, corno naturale; Cristina Monti, spinetta). L'ensemble «Il Fabbro armonioso» nasce dal proponimento di valorizzare e diffondere la letteratura cameristica con strumenti a fiato del XVIII secolo eseguita su strumenti originali.



IL DRAMMA IN UN ATTO ALL' ARCOBALENO

Catarina da Siena secondo Dacia Maraini

Dialoghi di una giovane santa, Caterina da Siena, e del suo devoto scrivano, frate Neri, tra asceti e debolezze del corpo. In occasione del Giubileo della Misericordia, la Compagnia Le Nuvole Teatro porta in scena dal 18 dicembre, al Teatro Arcobaleno, "I digiuni di Caterina da Siena", dramma in un atto scritto e diretto da Dacia Maraini con Barbara Amodio e Gianluigi Pizzetti. Un lavoro incentrato sulla figura di S. Caterina da Siena, proclamata patrona d'Italia da Pio XII e patrona d'Europa da Giovanni Paolo II, che commissionò lo spettacolo alla scrittrice per il Giubileo del 2000. La Maraini racconta l'ultimo periodo della vita della santa, "un' analfabeta che riesce a far tornare il papa da Avignone", quando era già famosa e molto ricercata dai potenti di tutto il mondo, che le chiedevano consigli e benedizioni. La folla spinge alle porte della chiesa, vuole entrare per vedere Caterina, nota per la sua saggezza. La santa crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e il suo confidente invece ama il cibo. Il testo narra questo contrasto, i dialoghi di Caterina con Cristo e il tentativo di Neri di tenere lontana la folla dei fanatici dalla donna che stima e ama. Completamente distaccata dai bisogni terreni, la protagonista si lascerà morire di fame, sotto gli occhi addolorati dello scrivano, per raggiungere quello che considera il suo sposo, Gesù Cristo.

Anna Villa

● COSI' GLI INVITI

Arcobaleno, via Francesco Redi 1 tel. 06 44248154. Venerdì 18 e sabato 19 ore 21, domenica 20 ore 17,30. Per i lettori del Trovaroma un invito alla prima ore 21. Le prenotazioni telefonando giovedì 17 dalle 19 alle 20 al numero 899.88.44.68. Gli inviti validi per due persone si ritirano al teatro al costo di 5 euro ciascuno.

Dacia Maraini

"I digiuni di Santa Catarina"
Saluzzo domenica 7
ore 17

INCONTRO CON IL PUBBLICO DOPO LO SPETTACOLO

SALUZZO I profondi dialoghi tra Santa Caterina da Siena e il suo inseparabile confidente il frate Neri, sono riproposti con intensità da Barbara Amodio e Gianni De Feo nel dramma ad atto unico "I Digiuni di Santa Catarina" della scrittrice Dacia Maraini, domenica 7 giugno alle 17 all'antico Palazzo comunale di Salita al castello. In esso vengono rievocati gli ultimi periodi della vita di Caterina da Siena, quando era già famosissima e molto ricercata dai potenti di tutto il mondo, che le scrivevano chiedendo consigli e benedizioni sulla sua esperienza di fede e asceti, della pratica del digiuno, vista come purificazione del corpo. Caterina rispondeva a tutti con spirito combattivo e sapienza religiosa. L'attenzione si focalizza sul rapporto casto, tenero ed amichevole fra la giovane asceta e il suo devoto scrivano, il frate Neri. Il solo punto di contrasto fra i due sta nel fatto che Caterina crede nel digiuno come pratica di purificazione mentre il goloso Neri ama mangiare. E, nonostante i suoi tentativi, Caterina finirà per morire di fame sotto i suoi occhi addolorati. Dopo lo spettacolo (con ingresso a 2 euro) la scrittrice Dacia Maraini, incontrerà il pubblico presente, facendo da apripista all'innovazione del calendario di Saluzzo Spazio Teatro, rassegna teatrale del comune, organizzata



dall'Associazione Amici della musica di Savigliano, che propone al termine dei quattro spettacoli in calendario l'incontro con autori e attori. Sabato 4 luglio, alla caserma Musso, sede anche delle altre date teatrali del cartellone, al termine di "Oh, Kabbaret", un'ironica, decadente, provocatoria carrellata di canzoni europee della prima metà del Novecento sottolineate dai versi di Kavafis, Trilussa, Hesse, Yourcenar, Cangiullo, sarà tra il pubblico il regista e interprete Gianni De Feo. Paola Gassman sarà invece a Saluzzo, sabato 11 luglio, al termine del recital "Donna abitata da memoria" un collage poetico di alcuni grandi autori che tocca le varie tappe significative e suggerite da memorie personali dell'attrice, che cura anche l'elaborazione drammaturgia e la scrittura scenica del lavoro. Per ultimo, domenica 19 luglio, Rocco Familiari autore di "Orfeo Euridice" (interpretato da Barbara Amodio e Enrico Loverso), parteciperà alla discussione con i presenti sulla vicenda portata in scena che narra dei due amanti rivissuta come il dramma della non coincidenza fra l'intensità (l'eternità) del sentimento amoroso e la precarietà del rapporto individuale.

■ Vilma Brignone



QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

SABATO 27 settembre 2008
Anno 150 - Numero 267 € 1,10

La Spezia

www.lanazione.it



VERNAZZA LO SPETTACOLO QUESTA SERA NELLA CHIESA DEI FRATI «I digiuni di Santa Caterina da Siena»



ATTORE Gianni De Feo questa sera in scena

QUESTA sera 21, nella Chiesa dei Frati di Vernazza, nell'ambito della rassegna «I Luoghi dell'Anima» promossa da Lunaria Teatro e dal Parco delle 5 Terre, con la regia di Dacia Maraini, andrà in scena lo spettacolo «I digiuni di Caterina da Siena». Lo spettacolo, con gli attori Barbara Amodio e Gianni De Feo (nella foto), descrive con delicatezza e profondo rispetto il coraggio della castità e della rinuncia al cibo; una forma di abnegazione ai piaceri più terreni sublimata da un amore incondizionato verso Dio. A conclusione della

rappresentazione teatrale, improvvisazione a pianoforte da parte di Luciana Arne Ferber. Al castello di Riomaggiore - domani alle 17.30 Dacia Maraini, parlando di sé, affronterà, con grande profondità ed esperienza, tematiche sociali, politiche e religiose. Sul piano sociale, è da sempre un'attenta osservatrice dei fenomeni che agitano e cambiano interi sistemi - dal bullismo, alla ricerca spasmodica dell'apparire e dell'esserci, allo svuotamento del linguaggio e dei comportamenti, alla violenza sui minori e sulle donne.

I digiuni di Catarina da Siena a San Venanzio Dacia Maraini presenta il dramma pluripremiato

ASCESI e drammi terreni ne *I digiuni di Catarina da Siena* di **Dacia Maraini**, dramma in un solo atto in scena questa sera alle ore 21 nella chiesa di San Venanzio in piazza Bonfine. L'autrice ripercorre alcune tappe della vita di *Catarina*, impersonata da **Barbara Amodio**, intrecciata con quella del suo inseparabile scrivano e confidente *Frate Neri*, interpretato da **Giuseppe Moretti**. La Maraini, che ha curato la regia, è presente alla serata ascolana che si conclude con un dibattito. L'iniziativa si colloca all'interno del programma culturale *Orti: i recinti del sacro e del profano* sul tema della passione religiosa, civile e amorosa messo in cantiere dall'associazione *Mama*, guidata da **Ivana Manni**, in collaborazione con il progetto *Romanico nel Piceno - Chiese aperte*. Dacia è una figura spesso presente nel Piceno in diverse occasioni e cara alle Marche. Ha ricevuto lo scorso giugno la laurea honoris causa in scienza della comunicazione presso l'università di Macerata.

R.Laz.



Dacia Maraini oggi ad Ascoli

La Provincia

QUOTIDIANO



ANNO V - NUMERO 119

GIOVEDÌ 1 MAGGIO 2003

UNA COPIA EURO 0,90

REDAZIONE: Frosinone, Piazza Caduti di via Fari 2A - Tel. 0775/8451 - fax 0775/859464
Spedizione Abbonamento Postale 45% Art. 2 Comma 20/b legge 662/96 Frosinone Crp

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Pubblicom s.r.l. Tel. 0775/845341

CASTRO DEI VOLSCI/ UNO SPETTACOLO DA NON PERDERE

In scena l'ultimo atto della stagione

"I digiuni di Catarina da Siena" di Dacia Maraini

Eccoci arrivati all'ultimo appuntamento della stagione teatrale del Teatro Comunale "Vittorio Gassman" di Castro dei Volsci.

Ci siamo lasciati con un'avvincente commedia esilarante, sulle note di un pianoforte un po' brillo, in un'atmosfera di fantasia e allegria.

"Il Piano ha bevuto" è stato magistralmente interpretato da Paola Sambo e Gloria Sapio, due energetiche attrici che hanno saputo trascinare il pubblico in quello che era il ritmo incalzante dello spettacolo.

Al pianoforte il fuoriclasse del pentagramma Silvestro Pantoni, il quale ha preparato un cocktail di musica jazz, anni '60, mescolando Quartetto Cetra, Tom Waits, Trio Lescano e Charles Trenet.

Ed ora è il turno dello spettacolo finale, un testo che ha il compito di chiudere una stagione iniziata con fiducia ed egregiamente portata avanti.

"I digiuni di Catarina Da Siena" cambia scenario. Non sarà più il palcoscenico del "Vittorio Gassman", bensì lo splendido proscenio della Chiesa di San Nicola a Castro dei Volsci. Scritto e diretto dalla famosissima scrittrice italiana ed internazionale Dacia Maraini, questo spettacolo vanta l'interpretazione di Giuseppe Moretti e Barbara Amodio, due pietre miliari del teatro nazionale, rispettivamente Catarina da Siena e lo scrivano Neri.

La storia è incentrata sull'ultimo periodo di vita di Catarina,

donna e sposa di Cristo, quando ella era già ricercata dai popoli per le sue benedizioni e dai potenti per i suoi consigli di vita.

L'attenzione della scrittrice si è però soffermata su un aspetto in particolare: il rapporto casto e cristiano che ella aveva con il suo fedele scrivano, il quale cercava in tutti i modi di dissuaderla dal suo digiuno continuo.

Stupendi sono i dialoghi tenuti da Catarina con Cristo, nella sua anima sola, quasi raccolta in un ritiro mistico, lontana dalla folla che la osannava.

Al termine dello spettacolo, che

verrà messo in scena venerdì 2 e sabato 3 maggio a partire dalle ore 21 nella chiesa di S. Nicola, l'autrice Dacia Maraini terrà un incontro con il pubblico durante il quale saranno presenti anche gli attori protagonisti.

Uno spettacolo d'onore per concludere al meglio una stagione teatrale apprezzata e molto seguita quale è stata quella del Teatro Comunale "Vittorio Gassman" dei comuni di Castro dei Volsci, Pofi e Vallecorca. Con la speranza che la bella esperienza possa ripetersi quanto prima.

Ales. Buraglia



Una veduta di Castro

La Nuova Ferrara

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

Direzione, redazione e amministrazione: via G. Baruffaldi 22, 44100 Ferrara, tel. 0532/214.211, fax 0532/247.689
Diffusione: tel. 0376/303.244 - Spedizione in abbonamento postale -45% - Art. 2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Mantova

34

Domenica
25 aprile 2004

CULTURA E SPETTACOLI

S. Caterina vista dalla Maraini

I digiuni della monaca di Siena e le mangiate del frate Neri

FERRARA. Evento speciale nella Chiesa di San Paolo domenica 25 alle ore 18 per "Donne in scena, donne in platea - Festival del Teatro al femminile" a cura del Teatro degli Inediti. La compagnia Le nuvole Teatro presenterà "I digiuni di Catarina da Siena" di Dacia Maraini con Barbara Amodio, Giuseppe Morretti e la regia della stessa Dacia Maraini; uno spettacolo sulla vita della Santa toscana che sarà seguito da un incontro con Dacia Maraini. La storia si basa sull'ultimo periodo della vita della santa, quando era già famosissima e ricercata dai potenti di tutto il mondo che le scrivevano chiedendo consigli e benedizioni e lei rispondeva a tutti con spirito e sapienza religiosa. L'attenzione dello spettacolo si incentra però in particolare sull'amicizia tenera e castissima nata fra la giovane asceta e il suo devoto scrivano, il frate Neri, in un confronto di opposti: Catarina crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e dall'altra parte l'umanissi-

mo Neri ama mangiare e sporca le lettere con le mani unte di formaggio; lui mangia di nascosto e lei si nutre appena. E così Catarina finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri. Il testo racconta questo contrasto attraverso i dialoghi di Catarina con Cristo e il tentativo continuo di Neri di tenere indietro la folla dei fanatici, da questa donna che lui stima e ama. Nell'insieme si tratta di un ritratto laico, carico di rispetto e religiosità nei confronti della giovane santa toscana e del suo goloso scrivano.

Dacia Maraini, autrice e regista del lavoro teatrale, è figlia dello scrittore antropologo Fosco. Nasce a Firenze e diventa presto una delle voci femminili più interessanti ed autorevoli del panorama italiano contemporaneo. L'esordio con *La vacanza* nel 1962 e successivamente il Premio internazionale Formenter per opere inedite con *L'età del malessere*; nel 1990 vince il Campiello con *La lunga vita di Marianna Ucrìa* e il Premio Strega nel '99 con *Buio*.



Dacia Maraini al centro fra «S. Caterina» e «frate Neri»

Vastissima la produzione di romanzi affiancata all'attività teatrale ripresa con i digiuni di Catarina da Siena in scena a Ferrara.

Il Festival Donne in scena Donne in platea, è organizzato dal Teatro degli Inediti all'interno di Era Eva 2004 - anno della donna Assessorato al-

le pari opportunità in collaborazione con l'assessorato alle politiche culturali e per i giovani con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara.

I biglietti si possono acquistare in prevendita da Zuni di via Ragnò oggi fino alle ore 17.50. (mar.go)

Domenica 25 Aprile 2004

Anno 119 n. 114

e-mail: cronaca.ferrara@ilrestodelcarlino.it

Ferrara

il Resto del Carlino

Galleria Matteotti 11, Ferrara

Tel. 0532-768483 - Fax 0532-768816

X il Resto del Carlino

FERRARA GIORNO & NOTTE



Catarina, santa e mistica, oggi a S.Paolo

Gran finale per la rassegna «Donne in scena. Donne in platea» del Teatro degli Inediti, oggi alle 18 nella chiesa di San Paolo, con uno spettacolo prodotto dalla Compagnia Le Nuvole Teatro sulla vita della celebre santa toscana: «I digiuni di Catarina da Siena», interpretato da Barbara Amodio e Giuseppe Moretti e scritto e diretto da Dacia Maraini. La scrittrice sarà presente alla rappresentazione, al termine della quale sarà disponibile per una conversazione con il pubblico.

L'allestimento racconta dell'ultimo periodo di vita della santa, quando era già famosissima e ricercata dai potenti. Il nucleo della trama è basato sulla tenera e casta amicizia fra la giovane asceta e il suo devoto scrivano, il frate Neri. Con da una parte Catarina, che crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo, e dall'altra l'umanissimo e goloso frate, che adora mangiare e sporca le lettere di formaggio. Lui mangia di nascosto e lei si nutre appena, ma Catarina finirà per morire

di fame sotto gli occhi addolorati di Neri. Dacia Maraini è una delle voci femminili più autorevoli del panorama letterario italiano contemporaneo; ha esordito nel 1962 con *La vacanza*, ha scritto successi quali *L'età del malessere*, ha vinto il premio Campiello nel '90 con *La lunga vita di Marianna Ucrìa*, il premio Strega nel '99 con *Buio* ed è autrice di numerose opere teatrali. I biglietti per lo spettacolo sono da "Zuni" (tel. 0532760776) e "La Carmelina" (Via Carmelino, 22).

Riccardo Roversi

Seconda edizione della rassegna promossa da Atcl e Regione

«Cento tramonti»

Spettacoli itineranti portati nei piccoli comuni
Oggi a Rocca Massima, mercoledì a Sermoneta

PARTE in questi giorni e si prolungherà fino al mese di aprile, la seconda edizione della rassegna «Cento Tramonti», iniziativa itinerante organizzata dall'Atcl e dalla Regione. La manifestazione porterà la magia del teatro nei comuni caratteristici del Lazio, quelli con meno di mille abitanti. Gli spettacoli verranno allestiti nei luoghi più disparati, dai piccoli teatri alle chiese sconsacrate, dalle palestre delle scuole ai centri sociali e avranno il merito di avvicinare l'arte della recitazione a quelle realtà territoriali troppo spesso escluse dai circuiti nazionali.

La rassegna toccherà anche la nostra provincia che in questi giorni ospita due rappresentazioni: la prima oggi a Rocca Massima, nella chiesa parrocchiale, e la seconda mercoledì 9 marzo a Sermoneta, presso la chiesa di San Nicola.

Il testo protagonista di questi appuntamenti è «I digiuni di Santa Catarina da Siena», dramma in un solo atto di Dacia Maraini, la cui regia è curata dalla stessa autrice con la collaborazione di Barbara Amodio e Giuseppe Moretti.

Al centro della rappresentazione la straordinaria esperienza di fede della santa, che si pone in netto

contrasto con le debolezze e i desideri terreni del fedele scrivano Frate Neri, rappresentazione di tutti i comuni mortali. Mediante il rapporto tenero e ca-

sto tra i due personaggi, l'autrice mette in luce una caratteristica essenziale della personalità della santa, ovvero «un'ossessione di tipo esistenziale per la trascen-

denza, una feroce contrapposizione tra amore divino ed amore vitale, i quali, nella sua esperienza, vanno in direzione completamente opposta». L'eccezionalità

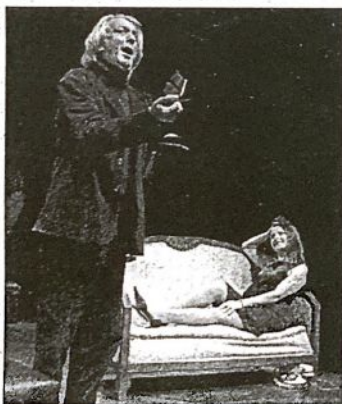
dopo tre settimane di agonia. La Maraini costruisce un dramma incentrato sulle polarità opposte che da sempre agiscono all'interno dell'essere umano e che ne segnano l'intera esistenza: corpo e anima; intraprende una «riflessione sulla spiritualità» che è di tutte le religioni e di nessuna. Un invito, questo, a riconsiderare una parte di noi stessi troppo spesso messa in secondo piano e che è causa di crisi sempre più radicali nell'uomo moderno. Questo è ciò che verrà offerto agli spettatori questa sera alle 21 e mercoledì 9 alle ore 18.

Il prezzo degli spettacoli è puramente simbolico: 1 euro.

Infoline: 06.32.30.003.

Sono in tutto venticinque le rappresentazioni in rassegna, presentate nel lungo viaggio attraverso i piccoli comuni. Tra queste «Edipo di Spinaceto» di Luca Archibugi per la regia di Berdini, interpretato Alberto Di Stasio; «Don chi? Don Chisciotte» da Cervantes, con Piovanello per la regia di Carniti, «Un pesciolino» di Pasolini, per la regia di Nuccio Siano, quest'ultimo protagonista anche di «Vocce e notte», altro titolo in programmazione insieme a «Comici d'oggi e di ieri» (Andrea Cosentino), «Le Sedie» di Ionesco, per la regia di Leonetti, «Paganini e dintorni» e «Un giorno dopo l'altro», diretto da Amedeo Di Sora.

Roberta Cifra



Sotto Dacia Maraini, autrice de «I digiuni di Catarina da Siena», a sinistra Alberto Di Stasio, tra i protagonisti della rassegna itinerante



“ **COSA VEDREMO**
Sarà presentato il testo
di Dacia Maraini «I digiuni
di Catarina da Siena»
Una storia intensa ”

Per questa pubblicità



Viale Virgilio, 126 - TARANTO
Tel. 099/7304894
Fax 099/7304886

giovedì 13 maggio 2004

TARANTO

NUOVO di Puglia
Quotidiano 16

Giorno & notte

Sipario al teatro Nuova Vittoria di Grottaglie sul testo di Dacia Maraini

Barbara diventa Santa Caterina

Barbara Amodio interpreta "I digiuni di Caterina da Siena" scritto e diretto da Dacia Maraini con le musiche originali di Giacomo Zumpano.

L'appuntamento è per sabato prossimo al teatro Vittoria di Grottaglie. Uno spettacolo pensato soprattutto per le scuole che inizierà alle nove, con una replica alle 11.

Il testo racconta di Santa Caterina, ritratta nell'ultimo periodo della sua vita quando era già famosa e ricercata dai potenti di tutto il mondo, potenti che le inviavano lettere chiedendo consigli e benedizioni. Caterina rispondeva a tutti con grande spirito combattivo e sapienza religiosa. L'attenzione del testo si appunta sul rapporto castissimo, tenero e amichevole tra le giovani, ascetiche e la santa. Al suo fianco c'è frate Neri (sulla scena sarà Giuseppe Moretti), il cui solo punto di contrasto con la santa, è nei peccati di gola.

Barbara Amodio
interpreta Santa
Caterina nella
rielaborazione
ispirata a "I
digiuni di Santa
Caterina"



"L'appartamento spagnolo" stasera nella rassegna offerta dal Fusco

La rassegna del Fusco offre stasera (spettacoli 17,30-19-21,30), "L'appartamento spagnolo" di Cedric Klaphish. La trama: Xavier ha 25 anni e si sta laureando in economia e commercio. Grazie a suo padre ha rimediato un incontro con un pezzo grosso del Ministero delle Finanze ma dopo aver percorso gli innumerevoli e lunghissimi corridoi della "residenza dell'economia francese" scopre la necessità di conoscere lo spagnolo.

Ecco però accorrere in suo soccorso il grande Erasmo da Rotterdam, ispiratore del programma universitario che da oltre dieci anni fa viaggiare in lungo e in largo gli studenti d'Europa. Ed "Erasmus", dopo numerose procedure burocratiche, lo porta in Spagna, alla volta di Barcellona. Certo i problemi non finiscono qui. Sacco in spalla e valigia alla mano il giovane Xavier cerca casa, e qui iniziano i guai.

NUOVO
di Puglia
Quotidiano
Tarranto
25

70. Giovedì 13 maggio 2004
n. Anno IV - N. 131
e 0,70* (con giubbotto e 5.80)

GIORNO

E-Mail: cdg@corgiorno.it

LI AFFITTIAMO

Fondato nel 1947

CORRIERE DEL

di Puglia e Lucania

INTERNET: www.corgiorno.it

NON VENDIAMO

ANNO XXI - N. 131 - € 0,90



Giuseppe Moretti e Barbara Amodio

"I digiuni di Caterina" misticismo e tenerezza

«Cronache mistiche nel penultimo spettacolo del Festival in una notte d'estate» che si consuma in piazza San Matteo (l'organizzazione di Lunaria Teatro per la direzione artistica di Daniela Ardini e Giorgio Panni).

Va in scena sabato 15 alle ore 9 e in replica alle 11 per il liceo Moscati al teatro "Vittoria" di Grottaglie "I digiuni di Caterina da Siena" scritto e diretto da Dacia Maraini (attesa a questa rappresentazione genovese), con Barbara Amodio, Giuseppe Moretti. Le musiche originali sono di Giacomo Zumpano, direttore del suono Gianluca Del Torto.

Il testo racconta di Santa Caterina nell'ultimo periodo della sua vita quando era già famosissima e molto ricercata dai potenti di tutto il mondo che le mandavano lettere su lettere chiedendo consigli e benedizioni. Caterina rispondeva a tutti con grande spirito combattivo e sapienza religiosa.

L'attenzione del testo si appunta sul rapporto castissimo, tenero e amichevole tra la giovane e ascetica santa e il suo giovane scri-

Lo spettacolo sarà rappresentato sabato al teatro Vittoria di Grottaglie per gli studenti del liceo Moscati

vano, il frate Neri che le è molto devoto ed ha una bella grafia: eccelle in modestia ma pecca di gola.

Il solo punto di contrasto fra i due sta nel fatto che Caterina crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e Neri invece ama mangiare. Più volte la giovane donna lo rimprovera di sporcare le carte con le mani unte di formaggio. E Neri ogni volta promette di rinunciare al cibo. Poi non ce la fa e ricomincia, di nascosto dalla grande dottoressa della Chiesa. Caterina invece mangia sempre di meno e quel poco che manda giù per non scontentare le consorelle, lo rigetta poi nell'orto dietro la cella. Ca-

terina finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri. Il testo racconta questo contrasto, racconta i dialoghi di Caterina con Cristo e il tentativo continuo di Neri di tenere lontana la folla di fanatici dalla donna che lui stima. Nell'insieme è un ritratto laico, carico di rispetto e di affettuosità della giovane e famosissima santa toscana e del suo goloso scrivano.

Figlia dello scrittore e antropologo Fosco Maraini, Dacia Maraini nasce a Fiesole nel 1936. Fu a lungo compagna di Alberto Moravia con cui visse dal '62 e all'83 accompagnandolo nei suoi viaggi intorno al mondo. Esordisce nel '62 con il romanzo "La Vacanza". Con "L'età del malessere" vince il Premio Internazionale di Letteratura per opere inedite. Sempre attenta alla condizione del mondo femminile, è autrice di moltissimi romanzi tra cui "La lunga vita di Marianna Ucrìa", "Isolina", "Bagheria", "Voci", e diversi testi teatrali. Nel '99 ha vinto il Premio Strega con "Buio".

Barbara Amodio e Giuseppe Moretti in "I digiuni di Catarina da Siena"

di Dacia Maraini

Cronache mistiche nel penultimo spettacolo del Festival in una notte d'estate che si consuma in piazza San Matteo (l'organizzazione di Lunaria Teatro per la direzione artistica di Daniela Ardini e Giorgio Panni).

Va in scena stasera (ore 21) "I digiuni di Catarina da Siena" scritto e diretto da Dacia Maraini (attesa a questa rappresentazione genovese), con Barbara Amodio (nella foto), Giuseppe Moretti. Le musiche originali sono di Giacomo Zumpano, direttore del suono Gianluca Del Torto.

Il testo racconta di Santa Catarina nell'ultimo periodo della sua vita quando era già famosissima e molto ricercata dai potenti di tutto il mondo che le mandavano lettere su lettere chiedendo consigli e benedizione. Catarina rispondeva a tutti con grande spirito combattivo e sapienza religiosa.

L'attenzione del testo si appunta sul rapporto castissimo, tenero e amichevole tra la giovane e ascetica santa e il suo giovane scrivano, il frate Neri che le è molto devoto ed ha una bella grafia: eccelle in modestia ma pecca di gola.

Il solo punto di contrasto fra i due sta nel fatto che Catarina crede nel digiuno come pratica di purificazione del corpo e Neri invece ama mangiare. Più volte la giovane donna lo rimprovera



Barbara Amodio e Giuseppe Moretti "I digiuni di Catarina da Siena" di Dacia Maraini

di sporcare le carte con le mani unte di formaggio. E Neri ogni volta promette di rinunciare al cibo. Poi non ce la fa e ricomincia, di nascosto dalla grande "Dottora" della Chiesa. Catarina invece mangia sempre di meno e quel poco che manda giù per non scontentare le consorelle, lo rigetta poi nell'orto dietro la cella.

Catarina finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri. Il testo racconta questo contrasto, racconta i dialoghi di Catarina con Cristo e il tentativo continuo di Neri di tenere lontana la folla di fanatici dalla donna che lui stima.

Nell'insieme è un ritratto laico, carico di rispetto e di affettuosità della giovane e fa-

mosissima santa toscana e del suo goloso scrivano.

Figlia dello scrittore e antropologo Fosco Maraini, Dacia Maraini nasce a Fiesole nel 1936. Fu a lungo compagna di Alberto Moravia con cui visse dal '62 all' '83 accompagnandolo nei suoi viaggi intorno al mondo. Esordisce nel '62 con il romanzo *La Vacanza*, con *L'età del malessere* vince il Premio Internazionale di Letteratura per opere inedite. Sempre attenta alla condizione del mondo femminile, è autrice di moltissimi romanzi tra cui *La lunga vita di Marianna Ucrìa*, *Isolina*, *Bagheria*, *Voci*, e diversi testi teatrali. Nel '99 ha vinto il Premio Strega con *Buio*.

LUCIANO MARRA

Sparacino Viaggi
VIAGGI & TURISMO
 SOGGIORNI IN TUTTO IL MONDO
 www.sparacinoviaggi.it
 VIA DANTE 15 - BAGHERIA
 TEL. 091.962226 FAX 091.962980

9^e Settimanale di Bagheria

Anno 2 - Numero 41

€ 0,60

17-23 marzo 2003

MARIANO DURANTE
 FORNITURE
 TERMO IDRAULICHE
 VIA CITTÀ DI PALERMO - BAGHERIA
 TEL. 091.968719 FAX 091.965718

Dacia Maraini a Bagheria

Per un incontro con gli studenti

Momenti culturali oltre che religiosi e ludici in occasione dei festeggiamenti in onore di San Giuseppe patrono della città, in programma per mercoledì 19 marzo. Sabato 15 marzo infatti sarà in città dopo parecchi anni la scrittrice Dacia Maraini che incontrerà i giovani studenti presso l'auditorium dell'Istituto tecnico commerciale "Luigi Sturzo".

Il programma prevede alle ore 9,30 la recita della rappresentazione teatrale del romanzo "Marianna Ucrìa" di cui è autrice la stessa scrittrice a cura del laboratorio teatrale degli studenti dell'Istituto.

Al termine seguirà un dibattito alla presenza del sindaco Pino Fricano e dell'assessore alla Pubblica Istruzione Biagio Sciortino, che sarà coordinato dal professore Nino Morreale e nel corso del quale i giovani delle scuole potranno domandare alla scrittrice. "Si tratta di un evento dal grande significato culturale - spiega l'assessore Sciortino - in questo modo la città si ricongiunge con una grande artista che ha vissuto la sua infanzia e parte della giovinezza a Bagheria, per una continuità molto importante con i nostri giovani". In serata alle ore 19,30 presso la chiesa Madrice, si svolgerà uno spettacolo dal titolo: "I digiuni di Caterina da Siena" che sarà interpretato da Barbara

Amodio nel ruolo di Caterina e di Giuseppe Moretti in quello di frate Neri.

Il programma dei festeggiamenti in onore del santo patrono, quest'anno saranno particolarmente ricchi e prevedono momenti di intensa preghiera, ma anche di sano divertimento con un chiaro taglio rivolto verso le tradizioni popolari come la vampa e la sagra della sfincia.

"La festa religiosa pur proponendo antiche tradizioni - dichiara l'arciprete don Giovanni La Mendola - deve impegnare in modo particolare i valori insostituibili e fondamentali del nostro essere cristiani per crescere in una fede cosciente ed illuminata".

Nella giornata di domenica 16 marzo nel pomeriggio è prevista la sfilata di carretti siciliani per i corsi principali della città Umberto e Butera, mentre alle ore 19 si terrà la sesta edizione della sagra della sfincia, nel corso della quale verranno distribuiti i tipici dolci infarciti con la ricotta e amaro Tutone a tutti gli intervenuti.

In serata sempre alla chiesa Madrice si esibirà il coro Sancte Joseph fondato dall'allora arciprete di Bagheria mons.

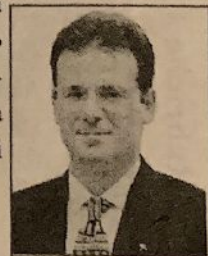


Gino Lo Galbo, ora responsabile della Cattedrale di Palermo che sarà diretto dal maestro Mauro Visconti. Martedì 18 marzo in contrada Vallone De Spuches, come da tradizione, si terrà la vampa di San Giuseppe, che sarà ripresa, come del resto

anche la sagra della sfincia e la sfilata dei carretti siciliani, da una troupe di Tgs che realizzerà un filmato.

Mercoledì 19 marzo, festa del Santo patrono San Giuseppe, saranno celebrate una serie di Sante Messe durante le quali, come da tradizione, sarà benedetto il pane. Alle ore 11,30 sarà il cardinale Salvatore De Giorgi a celebrare la Santa Messa alla Madrice e nel pomeriggio alle ore 16,30 la solenne processione del Simulacro che attraverserà tutte le vie della città che saranno addobbate a festa a bordo del carro allestito dai congregati della Confraternita di San Giuseppe.

Pino Grasso



Qui Terzo Se

Parliamo del circolo Bertolt Brecht. Uno spettacolo e un laboratorio di scrittura creativa

Con Dacia Maraini parte il Teatro

Lunedì 5 novembre la sala Candi-lejas è stata sede di un evento di grande interesse culturale, la rappresentazione del testo teatrale "I digiuni di Catarina da Siena" presentato al pubblico dalla stessa autrice Dacia Maraini. E poiché non ci si trovava in un teatro, ma in un grande circolo ARCI di periferia, si è verificata una cosa curiosa: la sala era piena di un pubblico alquanto eterogeneo, sia per età, che per consuetudine al teatro. Di fronte ad un testo di grande spessore, ma anche complesso e lontano dagli interessi comuni di tante persone (si raccontava la scelta mistica di Santa Caterina che si lasciò morire di fame per essere pura e raggiungere Cristo) la reazione del pubblico è stata davvero interessante. Se una parte è stata subito attratta dalla situazione, anche per il modo stimolante con cui l'autrice ha introdotto, una parte, all'inizio un po' più scettica ma curiosa, si è lasciata via via catturare dall'atmosfera. Al termine dello spettacolo, sobrio ma di grande intensità emotiva, tanti applausi per i bravissimi attori Barbara Amodio e Giuseppe Moretti, rispettivamente nei ruoli di Santa Caterina e del suo scrivano Frate Neri; e grande e attenta partecipazione al dibattito con l'autrice con cui si è conclusa la serata. Con la semplicità e la ricchezza espositiva che la contraddistinguono, la Maraini ha chiarito che questo testo non deve essere letto, visto il momento che stiamo attraversando, come una valorizzazione della cultura cattolica contro altre religioni e che l'integralismo di Catarina è frutto di una grande spiritualità, non danneggia gli altri, ma nuoce soltanto a lei stessa, por-



Dacia Maraini

tandola all'autodistruzione per "follia d'amore" verso Cristo. E a nulla serve l'amorosa attenzione del suo scrivano Neri, questa bella figura di frate a lei devoto, ma anche amante della vita. Dacia Maraini, inserita nella rosa dei candidati italiani al Nobel per la Letteratura, con la sua scrittura sia di romanzi che di testi teatrali, ama scavare nell'animo umano, soprattutto delle donne, e ha scelto di parlare di una santa dopo aver studiato, da laica, le lettere di Catarina e di molte altre mistiche. È rimasta colpita dalla forza intellettuale e spirituale di queste donne che, sottrattesi ad una vita familiare fatta di lavoro e umiliazioni come mogli e madri, hanno trovato nella chiesa un ambito per esprimere le proprie potenzialità. All'uscita si captavano solo commenti entusiasti. Ciò sta a dimostrare, se ancora ce ne fosse bisogno, l'importanza di ampliare e diversifica-

re le proposte culturali e di creare occasioni per sperimentare modalità diverse di coinvolgimento della gente. Questa iniziativa, che è stata possibile anche grazie alla collaborazione dell'ARCI provinciale, di Coop e del Quartiere Navile, si collocava nell'ambito del cartellone nazionale della giornata del teatro. Infatti ogni anno il 31 ottobre - in occasione dell'anniversario della morte di Eduardo De Filippo - l'ARCI festeggia il teatro con l'intento di fare promozione culturale e quindi di attrarre nuovo pubblico e conquistare nuovi spazi non istituzionali per la creatività, nell'ambito teatrale. Il Circolo Bertolt Brecht, che ha espresso fin dalle sue origini e dal momento della scelta del nome una vocazione per il linguaggio teatrale, ha accolto l'invito a segnare con un evento questa data, ritenendo però che non si poteva farlo con un semplice spettacolo: a Bologna, fortunatamente, esistono molti teatri, che offrono con una certa continuità proposte diversificate, pensate per vari tipi di pubblico. Si è scelto così di proporre la rappresentazione di un testo insieme all'incontro con l'autrice, ma anche un seminario di scrittura creativa e teatrale, conclusosi con un reading, e l'avvio del laboratorio teatrale "Riflessi impuri", che si concluderà in primavera con la rappresentazione del prodotto realizzato collettivamente. Queste iniziative si collocano nell'ambito di una programmazione più ampia, che prevede attività di varia natura: musica, cinema, conferenze, seminari, ballo, tombola, attività motorie, una miriade di opportunità per i soci e i cittadini del territorio di Corticella e della città.

Le attività dell'associazione promossa da Cgil, Cisl e Uil: ludoteca, visite guidate, formazione e sport

“I digiuni di Catarina da Siena” della Maraini alle Cinque Terre

Dacia e i luoghi dell'anima “Un dialogo sulla religione”



Dacia Maraini domani pomeriggio sarà al Castello di Riomaggiore

CATERINA COSSU

SARÀ l'ascetismo estremo di Santa Caterina da Siena a concludere la seconda edizione del Cinque Terre Festival, “I Luoghi dell'anima”. Stasera alle ore 21 appuntamento alla Chiesa dei Frati a Vernazza con “I digiuni di Catarina da Siena”, dramma in un solo atto scritto e diretto da Dacia Maraini. Attraverso il dialogo tra la mistica, interpretata da Barbara Amodio, e il suo scrivano Frate Neri, i cui panni sono vestiti da Gianni De Feo, l'autrice ripercorre i giorni del digiuno che portarono la santa toscana a morire all'età di 33 anni. «A quel tempo le donne non avevano accesso all'«apprendimento della scrittura» racconta la Maraini, «e per corrispondere con i potenti che le chiedevano consigli e benedizioni, «la santa si serviva, come altre mistiche del tempo, di uno scrivano». Il ritratto vede, da un lato, il cammino spirituale di Catarina teso a espirare «il terribile peccato di essere uomini» in vista dell'incontro con il suo sposo, Gesù Cristo. Dall'altro, c'è la concretezza di frate Neri che cerca in tutti i modi di fare capire alla santa l'eccessività dei suoi intenti. «Si tratta di un dialogo sulla religione — racconta la Maraini — e su fino a che punto la religione, il misticismo e l'ascetismo possano allontanare dalla vita reale e portare a degli eccessi».

I luoghi dell'anima delle Cinque Terre sono quelli dove ci si può fermare a riflettere e recuperare un rapporto non solo con la propria interiorità, ma con la natura. Sono dei paesaggi che ricordano la fatica fatta per colti-



Santa Caterina da Siena

vare la terra. Come afferma la stessa Dacia Maraini, «le Cinque Terre sono un luogo di grande bellezza, come del resto tutta l'Italia. Il problema è tenere assieme alla conservazione della bellezza, lo sviluppo del territorio. Questi luoghi sono un esempio di come si possa mantenere uno sguardo alla bellezza senza mortificare lo sviluppo». La creazione del sistema di terrazzamenti e dei muri a secco in un terreno così impervio, le distese di vitigni sono, per l'autrice, «commoventi, in quanto dimostrano che gli esseri umani, nel loro meglio, sanno fanno miracoli».

La rappresentazione di stasera sarà seguita dalle improvvisazioni a pianoforte sul testo di Luciana Ame Ferber. Domani al Castello di Riomaggiore, chiusura del Festival alle ore 17.30: Daniela Ardini dialogherà con Dacia Maraini, che, parlando di sé, affronterà tematiche sociali, politiche e religiose.